

Un progetto co-finanziato da

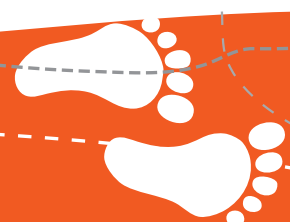


UNIONE
EUROPEA



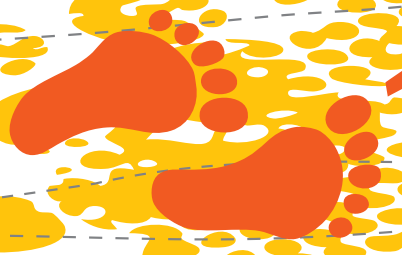
MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi



CR • CEVIA di MIGRAZIONI

io migrerò? tu migrerai? egli migrerà? noi migrammo, voi migraste, essi migrarono



Progetto **DIARI DI VIAGGIO** - Educare ad una cittadinanza mondiale condividendo a scuola le esperienze di migrazione - www.diaridiviaggio.piemonte.it

promosso dal
www.ongpiemonte.it



in collaborazione con



mostra realizzata da



L.V.I.A. - Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale
CUNEO - C.so IV Novembre, 28 • tel. 0171.69.69.75
TORINO - Via Borgosesia, 30 • tel. 011.74.12.507
italia@lvia.it • www.lvia.it

progettazione LVIA: Ester Graziano, Monica Macciotta
grafica: Zazì, Torino • illustrazioni: Monica Fucini

...ED È LA MIGRAZIONE CHE HA FAVORITO LA GRANDE VARIETÀ DI POPOLAZIONI E LE DIVERSE CULTURE CHE OGGI... BEH... GUARDIAMOCI QUI, ORA... IN PICCOLO RAPPRESENTIAMO BENE LA VARIETÀ DELL'UMANITÀ!

RICORDATE QUANDO LA PROFESSORESSA CI HA PARLATO DELLE ORIGINI DELLA SPECIE UMANA? DI LUCY E DELL'UOMO DI KIBISH E DEI LORO RESTI RITROVATI IN ETIOPIA?

APPARTENIAMO TUTTI ALLA GRANDE FAMIGLIA UMANA: SIAMO TUTTI "PARENTI" ALLA LONTANA DI LUCY E DELL'UOMO DI KIBISH! SONO ITALIANO DI ORIGINE TUNISINA MA IN FONDO... DI ANTICHE ORIGINI ETIOPI, PROPRIO COME TE SEDY, E COME TUTTI VOI!

SAPETE RAGAZZI?
STUDIANDO STORIA A SCUOLA, MI SONO DAVVERO RESO CONTO CHE L'UOMO, DA QUANDO È APPARSO SULLA TERRA, HA INIZIATO A SPOSTARSI E A MIGRARE...



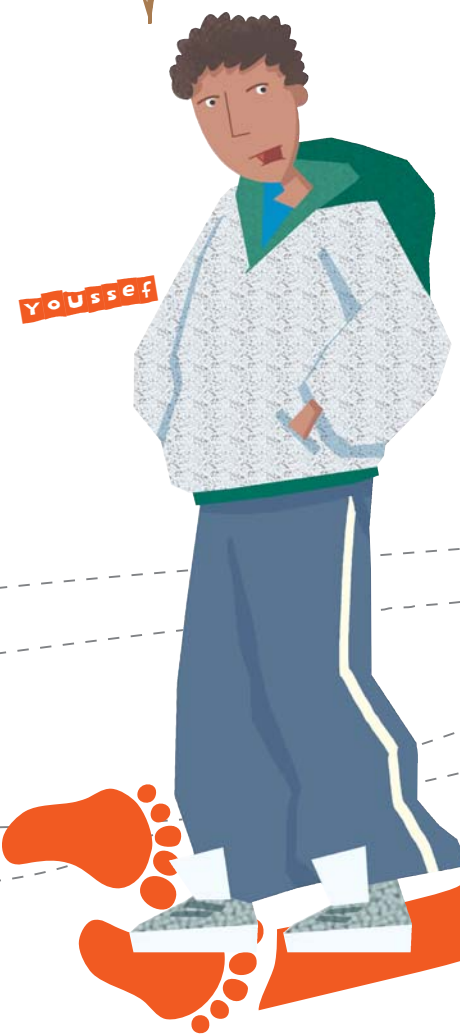
alessandro



sedise



federica



youssef

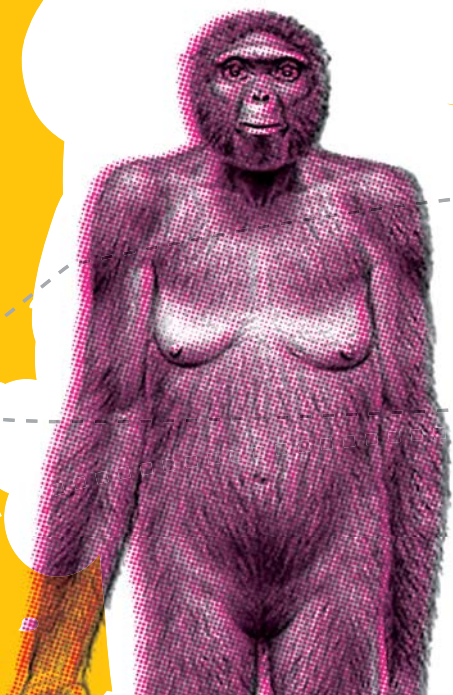
I resti di un ominide donna di più di 3 milioni di anni, chiamata **Lucy**, sono stati trovati a Afar in Etiopia, a metà anni '70, e i resti del più antico homo sapiens, risalenti a circa 195.000 anni fa, sono stati ritrovati a Kibish, lungo il fiume Omo in Etiopia!

Dall'Etiopia l'uomo ha mosso i primi passi ed ha toccato e abitato tutti i continenti, fino a contare gli attuali 7 miliardi di abitanti della terra!



START

Lucy



DALLA MESCOLANZA
DI RAZZE, POPOLI E CULTURE
HANNO TRATTO MAGGIORE
BENEFICIO LE SCIENZE,
LA CULTURA E GLI SCAMBI
COMMERCIALI.

E ANCORA...
NELL'ANTICHITÀ, POPOLI
DI LINGUA INDOEUROPEA
MIGRARONO VERSO LE PENISOLE
GRECA E ITALIANA DANDO VITA
PIÙ TARDI ALLE CIVILTÀ
GRECA E ROMANA.

RICORDATE LE MIGRAZIONI
DELL'ANTICHITÀ? COME QUELLE
VERSO LA MEZZALUNA FERTILE! LE
ANTICHE CIVILTÀ DEI SUMERI,
BABILONESI, ASSIRI... LA MESOPOTAMIA
HA ATTRATTO POPOLI DI ORIGINE,
RELIGIONI E LINGUE DIVERSE, CHE
PROVENIVANO DA ZONE PIÙ ARIDE, PIÙ
DIFFICILI DA VIVERE...ATTRATTI DALLA
FERTILITÀ DI QUESTA ZONA.

ENEAS,
LO STRANIERO DI TROIA,
FONDÒ LA CITTÀ DI
ROMA!



Quale atteggiamento hanno assunto gli antichi
nei confronti dello straniero?

Ulisse è ospitato nell'isola dei Feaci, come *xènos*. I greci distinguevano infatti fra straniero greco, lo *xènos* appunto, e il *bàrbaros* che è "altro" dal punto di vista culturale. Atene è polis contraria alla coesistenza - al proprio interno - di culture diverse, fedele all'ideale di unicità etnico-culturale greca.

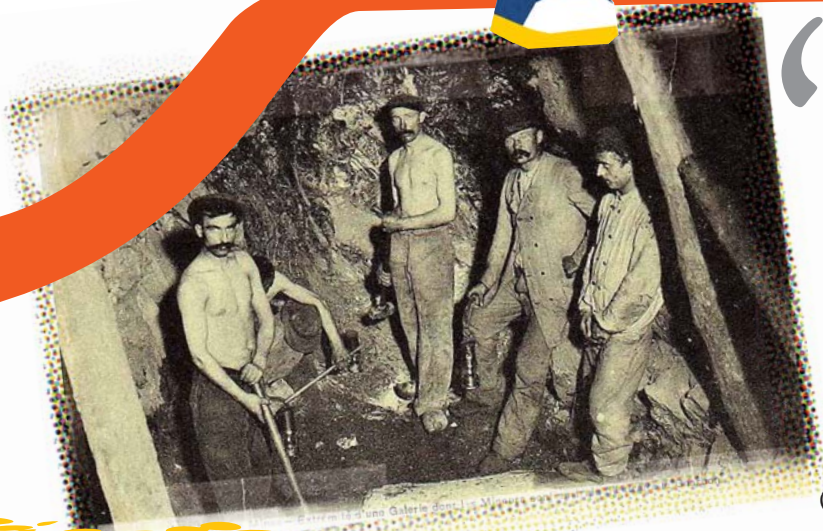
Alessandro Magno sperimenterà invece in seguito la piena integrazione fra vincitori e vinti nel suo grande impero (si parla di cosmopolitismo dell'età ellenistica).

I Romani - la cui città fu fondata, nel mito, dal glorioso capo militare troiano **Eneas** - furono considerati barbari dai Greci, ma a loro volta usarono il termine per connotare come barbari i nemici, primi fra tutti i Galli. Roma seppe comunque acquisire capacità di integrazione e assimilazione dei vinti, trasformando i "nemici" in "concittadini".

GLI STRANIERI E ROMA

RAGAZZI, SIAMO TUTTI MIGRANTI:
ANDANDO INDIETRO NEL TEMPO, NELLA
STORIA PIÙ O MENO PROSSIMA DELLE
NOSTRE FAMIGLIE, TROVIAMO CERTAMENTE
UNA STORIA DI MIGRAZIONE.
MIA MADRE HA SPOSATO UN RAGAZZO DI
CITTÀ E COSÌ LASCIÒ LA SUA AMATA
VALLE E LA CAMPAGNA.
UN TRISAVOLO SI TRASFERÌ IN FRANCIA
PER LAVORARE IN MINIERA: LE CONDIZIONI
ECONOMICHE ERANO DIFFICILI!

INVECE IL MIO BISNONNO
DA UNA PICCOLA FRAZIONE DI
CAMPAGNA LASCIÒ L'ITALIA PERCHÉ
IL SUO PAPÀ VIVEVA DI RACCOLTO,
MA LA TERRA ERA POCA E NON C'ERA
DA MANGIARE PER TUTTI.
NELLA REGIONE DI BUENOS AIRES INIZIÒ
SUBITO A COLTIVARE GRANO E MAIS.
TORNÒ SOLO PER PRENDERE MOGLIE.
UNO DEI FIGLI TORNÒ IN ITALIA,
DALLA FAMIGLIA D'ORIGINE...
PER QUESTO IO SONO QUI!



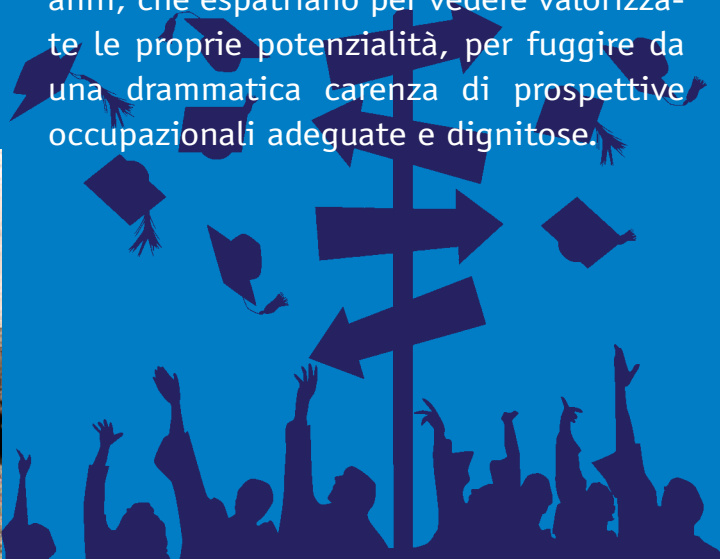
“ci sono eredità storiche, debolezze antiche con cui fare i conti, a cominciare da quella di una cronica insufficienza di possibilità di occupazione, che nel passato, e ancora dopo l'avvento della Repubblica, fece dell'Italia un paese di massiccia emigrazione e oggi convive con il complesso fenomeno del flusso immigratorio, del lavoro degli immigrati e della loro necessaria integrazione.

(dall'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla Seduta comune del Parlamento in occasione dell'apertura delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia)

29 milioni di contadini, operai e piccoli imprenditori italiani, con la loro esperienza migratoria hanno contribuito alla definizione dell'identità italiana. Contribuivano alla crescita economica, sociale e culturale dell'Argentina, del Brasile, degli Stati Uniti e di altri paesi, ma contemporaneamente si cercavano (e si cercano ancora oggi) e si ritrovavano nel nome delle comuni origini.

Gli emigrati del passato lasciavano dolorosamente una terra avara di cibo, di lavoro, nella speranza di una vita migliore.

Ma i dati di oggi ci dicono che sono più di **4 milioni** gli italiani che risiedono all'estero e che la migrazione italiana sta nuovamente accelerando: è infatti in aumento fra i giovani della fascia 20 - 40 anni, che espatriano per vedere valorizzate le proprie potenzialità, per fuggire da una drammatica carenza di prospettive occupazionali adeguate e dignitose.



IL MIO PAPÀ AVEVA 10 ANNI QUANDO, DA GIOVANE STUDENTE PROMETTENTE QUALE EGLI ERA, SOGNAVA UN FUTURO DA "GIORNALISTA", MA SI TROVÒ NELLE CONDIZIONI DI DOVER LAVORARE E IN SEGUITO MIGRARE IN ITALIA.




Mio padre, Mohammed, viveva con la sua famiglia in Tunisia. Quando aveva 10 anni suo papà morì e avendo tre fratelli più piccoli dovette contribuire anche lui al sostegno della famiglia.

La sua mamma, infatti, era in forti difficoltà economiche: faceva l'infermiera, ma soffriva di forti attacchi d'asma ed aveva anche altri problemi di salute. Mohammed a 15 anni, dopo aver fatto mille lavori e lavoretti, avendo parlato con amici di amici emigrati in Italia, si imbarcò anche lui come tanti altri, per poter aiutare meglio la sua famiglia.

Quando parla ripercorrendo con la mente il viaggio in mare, mio padre ricorda e si emoziona: erano in 12 o 15 su quella barca, partita al buio in una fredda notte di primavera. C'era solo una donna, che spesso piangeva per la paura, accompagnata dal figlio piccolo. Mohammed le disse "Mia mamma quando sono partito mi ha detto di sperare e pregare, perché Allah è sempre con noi! Spera e prega anche tu". A quel punto tutti sulla barca alzarono le mani e si inchinarono pregando.

Oggi mio padre è cuoco in un'azienda: lontano dal sogno di bambino di diventare un grande giornalista. Ma ha realizzato il sogno con cui è partito un giorno imbarcandosi dalle coste della Tunisia, verso un paese in cui lavorare per sé, la famiglia (che nel frattempo ha costruito con la mia mamma Khadija) e per inviare denaro alla sua famiglia d'origine.





IO HO DA RACCONTARVI
LA MIA PERSONALE STORIA
DI MIGRAZIONE: SONO MIGRATA PERCHÉ
ADOTTATA DA UNA FAMIGLIA ITALIANA.
MA ERO ABBASTANZA GRANDE
QUANDO HO LASCIATO L'ETIOPIA,
ABBASTANZA PER RICORDARE
LA MIA VITA IN UNA ZONA DOVE VIVERE
ERA DAVVERO DURO.....



Io vivevo nel sud dell' Etiopia, nella regione Oromia. Ricordo benissimo la mia famiglia e il calore dell'amore dei miei genitori per me, i miei fratelli e le mie sorelle: le storie raccontate la sera, la cura, gli splendidi ornamenti colorati della mamma. Ricordo anni durissimi in cui per la siccità non avevamo quasi nulla da mangiare.

Le capre morivano e i miei fratelli si ammalavano. Con altri della tribù abbiamo tentato spostamenti in cerca di condizioni ambientali migliori. Ma le tensioni nella zona, a quel punto, erano fortissime: si stava scatenando una vera e propria guerra fra poveri, per la sopravvivenza.

Troppo scarse le risorse perché bastassero per tutti: la terra, l'acqua, il cibo.

Mia mamma morì in un conflitto a fuoco e mio padre, per paura che capitasse qualcosa anche a noi, disperato per la fame, dopo un lungo viaggio portò me e i miei fratelli ad Adis Abeba, dove contattò un centro per minori gestito da un'associazione italiana. Non ho più visto mio padre, ma lo penso tantissimo e spero davvero con tutto il cuore che sia vivo.

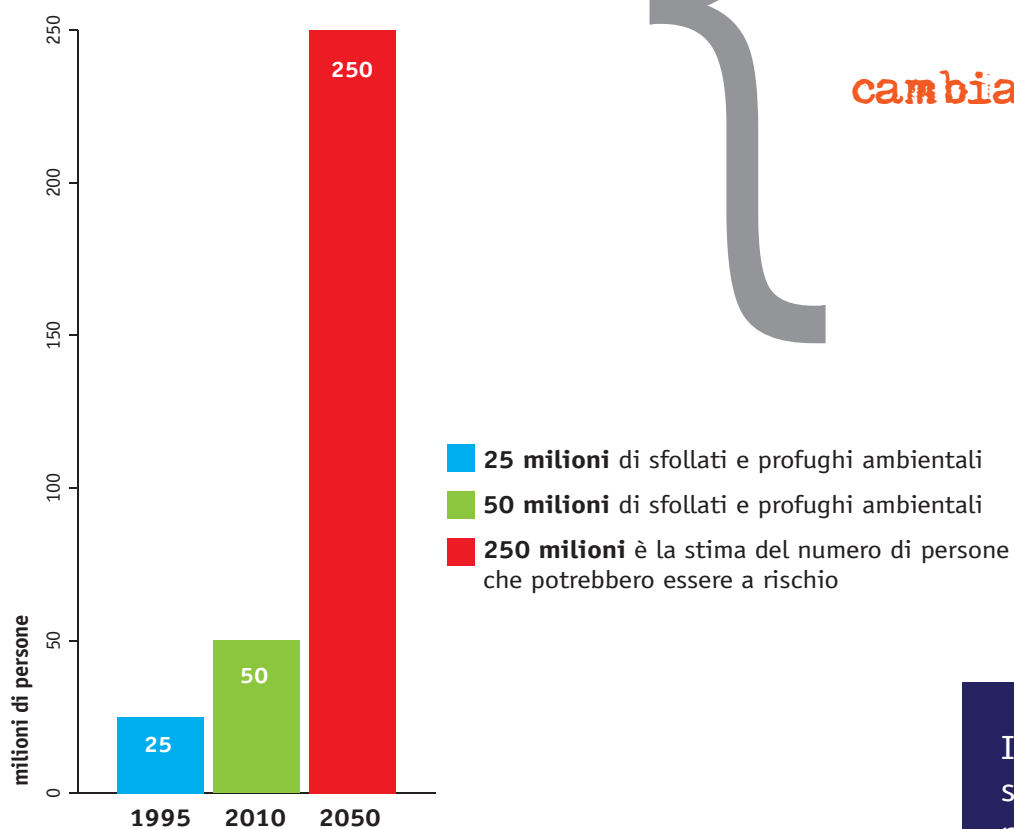
Qui in Italia vivo con la mia famiglia adottiva. Ho un fratello più grande e sono felice della mia condizione: ho imparato l'italiano in poco tempo, a scuola vado bene e sogno di diventare ingegnere, per poter lavorare un giorno e risolvere almeno alcuni dei problemi che affliggono il paese in cui sono nata.



“Un migrante per cause ambientali è la persona o gruppo di persone che sono costrette a lasciare le loro case o decidono di farlo volontariamente a causa dei cambiamenti ambientali inevitabili, improvvisi o progressivi

Definizione dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

Da studi dell'OIM:



Il degrado ambientale e i cambiamenti climatici stanno diventando **cause di migrazione**: molti studiosi della materia sostengono che alcune parti del pianeta diverranno veri e propri "punti di espulsione" a causa dei cambiamenti climatici, originando trasferimenti di popolazione a causa della carenza di cibo e acqua.

Da anni gli scienziati del clima mettono in guardia sul fatto che l'uso massiccio di carburanti fossili (carbone, petrolio e gas naturale) provoca importanti cambiamenti climatici attraverso **l'effetto serra**.





consapevolezza
responsabilità
 informazione e conoscenza
comprensione dei fenomeni
sostenibilità
 consumo responsabile
cooperazione

CAMBIAMENTO

Se fino ad oggi la mia presenza è stata **pesante**,
 da oggi sarò **pen**sante.
 Sarà più **leggera** la mia impronta sul pianeta!!!



SE IO,
 qualunque sia la mia età,
 il mio ruolo, la mia professione:



RIDUCO LO SPRECO DI CIBO E DI ACQUA
CONSUMO CIÒ DI CUI HO DAVVERO BISOGNO

RISPARMIO ENERGIA

PORTO I RIFIUTI SPECIALI ALLE ECOISOLE

RIDUCO, RICICLO, RIPARO, RIUSO

RISPARMIO CARBURANTE E PROMUOVO
 LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

AGISCO PER UN'EQUA DISTRIBUZIONE
 DELLE RISORSE

MANGIO MENO CARNE

PIANTO UN ALBERO



CONSUMO IL PIÙ POSSIBILE A KM 0 E A FILIERA CORTA

MI INFORMO SU TEMI CHE COINVOLGONO IL PIANETA
 E LE POPOLAZIONI CHE LO ABITANO

ADOTTO BUONE PRATICHE PER UN FUTURO DI GIUSTIZIA
 E D'INCLUSIONE SOCIALE!

MI IMPEGNO CON UN ORGANISMO DI COOPERAZIONE
 INTERNAZIONALE

AMO LE PERSONE E USO LE COSE, NON VICEVERSA!

(aggiungi tu altre BUONE PRATICHE!)

.....

.....

... posso essere parte della **SOLUZIONE** di grandi problemi:
 anche quello delle migrazioni ambientali!

